

Davanti al giudice Montedison, Liquichimica e Esso

Ecco chi ha inquinato Priolo

Parte civile il Comune di Augusta, il sindacato e altre associazioni - Altre inchieste ancora in corso - Dove sta la spiegazione della tragedia di ieri - Il livello di un lago sotterraneo sceso addirittura di 60 metri - La zona deve essere ritenuta in « stato d'emergenza » ambientale

SIRACUSA — Mentre sulla strage di Priolo scattava una prevedibile inchiesta giudiziaria, la Montedison, contumace (assieme ad altri due colossi della chimica operanti nella zona la Esso e la Liquichimica) compariva davanti al pretore di Augusta, Antonino Condorelli, per rispondere del «avvelenamento del mare siracusano. Imputati per non aver adeguato entro il termine del giugno '78, fissato alla «tabella A» della legge Merli, gli scarichi nella rada (peraltro mai muniti di licenza di agibilità e abitabilità) sono gli ultimi tre direttori del tragico stabilimento di Priolo, Lionello Amato, Gaetano Fabri, Antonio Solimando, quello della Liquichimica, Pasquale Grandizio, quello della Esso, Genaro Fusillo. Il magistrato ha accolto la costituzione di parte civile, per un risarcimento di ordine morale e sociale dei guasti dell'inquinamento industriale, del comune di Augusta, del sindacato pescatori, dell'Associazione dei grossisti di pesce, dell'ARCI, di Italia nostra e del fondo di protezione della natura.



PRIOLO (Siracusa) - Operai sostano davanti allo stabilimento. L'incidente

Al grave lutto di ieri si unisce, dunque, la drammatica prospettiva occupazionale per l'avvenire di 5500 operai dello stabilimento di Priolo. Finora la strategia giudiziaria, abile ed oculatissima, del pretore è corsa su questo verso e proprio filo di rasoio. Ma s'è scontrata col muro di gomma dei rifiuti di gran parte delle industrie sotto accusa.

La logica del disastro di ieri? «Stato d'emergenza», dicono i magistrati, «quinquennio» di depurazione di vapori tossici (un impianto che, come è tragicamente ovvio con queste premesse, non funzionava) a scoppiare e uccidere i tre operai. Ci sono continue perdite all'impianto DL-23, denunciano i sindacati. Ma è proprio quello che la stessa azienda ha chiuso in fretta, due giorni dopo la morte dei pesci. Nel mare s'è trovato mercurio in quantità mortali? Ma gli operai del reparto CS in un giorno non riescono a riempire dal fogliolo anche 14 fusti con questa sostanza? Si spiega pure così come a Priolo ben 900 operai siano stati eufemisticamente dichiarati da un medico «disadattati in un ambiente di lavoro», cioè non possono più lavorare, perché ammalati.

Il pretore aveva chiesto nei giorni scorsi alle aziende di predisporre un «piano di fermata», cioè di chiusura degli impianti, o almeno di alcuni di essi.

Ad esse tocca, dunque, una gravissima, pesante responsabilità. Di fronte a questo aut-aut, firmando un «piano di fermata» o almeno di inquinamento, davanti al magistrato



TORONTO — Una veduta aerea del luogo dell'esplosione

Legge Merli: le Regioni propongono modifiche

FIRENZE — Le Regioni hanno presentato al governo e alla commissione Lavori Pubblici della Camera dei deputati in coincidenza con la ripresa del dibattito in assemblea a Montecitorio, che viene oggi — una proposta organica di modifica della legge n. 319 «Tutela delle acque dall'inquinamento». Il documento, sulla base delle conclusioni cui le Regioni erano pervenute al convegno sulle acque (tenutosi al lido di Camaiore nel settembre 1978) affronta essenzialmente tre ordini di questioni: il finanziamento della legge 319/76; il regime delle proroghe; gli aspetti tecnici.

Il mondo paga un modo distorto di concepire il « progresso »

I disastri che discendono da « questo » tipo di sviluppo

Come Seveso, anche quella di Missisanga è una « moderna tragedia » - 240 mila evacuati, un'area vastissima inabitabile dopo un banale deragliamento

Il bilancio è pesantissimo: 240 mila evacuati, un'intera fetta di territorio — 10 chilometri di raggio — resa temporaneamente inabitabile. E questa volta non si tratta di un terremoto, né di una alluvione, né di altri disastri ambientali di origine naturale; ma di un semplice, banalissimo incidente ferroviario. Come ha potuto un commissario deragliamento provocare una catastrofe di queste dimensioni?

Questi trasporti avvengono nella maggioranza dei casi in condizioni di assoluta incertezza. Né la situazione migliore di molte se dal problema dei trasporti si passa a quello degli impianti produttivi. Come — appunto in questa tragedia, non ancora del tutto consumata, della Iemesa. Che fare, dunque? Il vero problema da affrontare è se si può fare a meno di queste sostanze e, nel caso in cui non sia possibile per l'utilità dei prodotti finiti, qual è un livello accettabile di sicurezza. La lavorazione ed il trasporto di sostanze molto pericolose dovrebbero essere sottoposti a un regime tutto particolare di autorizzazione e controllo, che tiene conto anche dei possibili incidenti.

Otranto, Seveso, Harrisburg: i casi degli ultimi cinque anni

Evacuazioni (come quella canadese della quale riferiamo in prima pagina) più o meno massicce di popolazioni colpite per la fuoriuscita di sostanze tossiche, morti per l'esplosione di carichi pericolosi, intere zone gravemente inquinate sono tutt'altro che infrequenti in questi ultimi anni, a dimostrazione della continua aggressione contro l'ambiente e l'uomo e della sconcerata leggerezza con cui vengono trasportati prodotti micidiali.

680 persone abitanti a Seveso e a Meda, la grande maggioranza delle quali farà ritorno a casa nel tardo autunno del 1977. Rilevanti sono Restano intossicati alcuni tecnici chiamati per la bonifica che procede a rilento, fra vive polemiche.

TRENTO — La città viene investita nella notte fra il 14 e il 15 luglio 1978 da un'enorme nube tossica sprigionata dalla SLOI, una fabbrica che produce piombo e traiteile. Durante un temporale, in un reparto dove sono accatastati numerosi fusti di solventi si verifica un'infiltrazione d'acqua provocando una gigantesca nube di soda caustica che il vento sospinge sulla città. Molte persone avvertono senso di soffocamento, nausea, pruriti e chiazze rossastre sulla pelle.

Otranto — All'alba del 14 luglio 1979 la nave da carico augustata «Cavtat» affonda, dopo essere stata speronata, a tre miglia al largo

MANFREDDONIA — Per una esplosione nel settembre del 1976 allo stabilimento ANIC si

alza una nube di dieci tonnellate di anidride arseniosa che inquina le aree circostanti.

Per far fronte alla grave crisi dell'edilizia

5 proposte di legge del Pci per la casa Sfratti oggi al Senato

La discussione sul decreto - Libertini: i provvedimenti vanno modificati - Critiche e suggerimenti delle Cooperative d'abitazione

Cinque proposte di legge sulla casa saranno presentate dal Pci. La iniziativa comunista viene annunciata mentre l'attenzione del paese si accende sulla crisi degli alloggi, sul ventilato aumento ingiustificato delle imposte sui fabbricati e alla vigilia del confronto al Senato sul decreto per gli sfratti e sulla legge finanziaria. Sarà un confronto — dice il compagno Lucio Libertini responsabile della commissione casa del Pci — molto netto, non solo sui singoli punti, ma sulla linea generale. Consideriamo un nostro successo aver ottenuto la sospensione degli sfratti e misure di emergenza sulla casa. Ma nei provvedimenti del governo non ci sono solo misure discriminatorie e sbagliate: vi è in realtà il tentativo di cogliere questa occasione per far saltare il disegno di riforma e di programmazione e per rifondare vecchi meccanismi speculativi. Su questo daremo battaglia e siamo lieti di avere registrato un'importante convergenza con il Psi.

innanzitutto, il blocco immediato di tutte le esecuzioni. I provvedimenti del governo per fronteggiare la situazione, esplosa con l'esecutività degli sfratti, sono disancorati dal disegno di ampia programmazione previsto dal piano decennale e sono destinati a dare risposte limitate rispetto all'ampiezza del problema. Questo il giudizio espresso dall'ANCA (Associazione cooperative d'abitazione) che, dinanzi alla carenza di alloggi in affitto, sollecita il rinvio delle esecuzioni e ritiene utile l'acquisto di alloggi, per gli sfrattati, che non dovrà però sottrarre, neppure temporaneamente, risorse finanziarie al piano decennale. Per fronteggiare l'emergenza, l'ANCA reclama la piena attuazione del piano, rimuovendo le inadempienze, emanando la normativa tecnica, adeguando mutui e fasce di reddito, valorizzando la cooperazione a proprietà indivisa, dotando di una società per azioni gli interventi pubblici; anche il risparmio casa non potrà non rientrare nei generali criteri di programmazione introdotti per l'edilizia a carattere sociale.

Salvo Baio Vincenzo Vasile

Misure penali per gli uomini radar?

ROMA — La recente agitazione dei controllori di volo, avrà conseguenze del carattere penale? L'interrogativo è legittimo, dopo che il sostituto procuratore militare di Padova, dottor Rosin, ha invitato le commissioni giudiziarie ad altrettanti controllori del Centro aereo di Montebelluna. Negli ambienti della procura padovana non si lascia capire che l'iniziativa non verrà portata alle estreme conseguenze, ma a quanto risulta altre procure militari, tra cui quella di Roma, avrebbero inviato comunicazioni giudiziarie analoghe.

Nominato il direttivo del Centro di Riforma dello Stato

ROMA — Si è riunito nei giorni scorsi sotto la presidenza del compagno Pietro Ingrao, il direttivo provvisorio del Centro per la riforma dello Stato.

Ponte di Messina: il governo tenta il doppio gioco

ROMA — Mentre con una mano il governo prende tempo sulla questione del Ponte, con l'altra dà spazio agli speculatori privati assicurando loro posizioni di scendioso privilegio nella gestione dei sistemi di attraversamento via mare dello stretto di Messina. Lo hanno documentato, ieri alla Camera, due sottosegretari in risposta ad altrettante interpellanze con cui i deputati comunisti sollecitavano iniziative tese per un verso a far fronte a precisi obblighi di legge, e per l'altro a colpire i responsabili di una operazione di sfacciatissimo favoritismo.

A Frattocchie dal 19 al 24 il corso per ferrovieri

ROMA — Il corso nazionale ferroviario si terrà all'Istituto «Togliatti» di Frattocchie dal 19 al 24 novembre con il seguente programma: 1) Conferenza-dibattito sulla situazione politica e sulla linea generale del Pci; 2) Storia dell'azienda ferroviaria con riferimento allo sviluppo economico e del territorio; e tendenze al sito nel settore dei trasporti; 3) Proposte del Pci per il nuovo sviluppo economico e per la riforma dell'azienda ferroviaria nel quadro della conferenza delle Regioni; 4) Lotte condotte e corrispondenze tra proposte e risultati; impostazione della conferenza delle Regioni su riforma e contratto; verifica e strutture sindacali e politica unitaria; 5) Orientamenti politici sindacali dei ferrovieri presenza e proposte di iniziativa del Pci nei posti di lavoro; rapporto con il sindacato. Conclusioni politiche generali.

L'Istituto di Sanità: «E' proprio colera»

ROMA — L'Istituto superiore di Sanità ha reso noto che in un campione di arselle prelevato dallo stagno di Santa Gilla (Cagliari) è stato trovato il vibrione colerico.

Harrisburg

HARRISBURG — Per una nube radioattiva sprigionata dalla centrale atomica di Harrisburg, in Pennsylvania, nel marzo di quest'anno trecentomila persone si evacuarono nelle case, donne e bambini sono costretti a evacuare. Il raffreddamento del nucleo del reattore evita una catastrofe nucleare, ma restano aperti gravi problemi sanitari ed ambientali.

Memphis

MEMPHIS — Il 6 luglio di quest'anno un'esplosione in un'industria chimica che produce un potente veleno, il parathion, libera una grande nuvola tossica. Viene sgomberata parte del centro abitato e 150 persone devono essere ricoverate in ospedale.

Messico

MESSICO — Salta in aria una cittadina a circa 80 chilometri a sud est della capitale. Il disastro, accaduto il 2 novembre 1978, causa la morte di 32 persone e il ferimento di altre 21.

Tragedie

I TRAGEDIE — Proprio questa atmosfera di incertezza favorisce l'accaparramento da parte di privati di quote sempre maggiori dell'attuale sistema di traghettamento sullo stretto. E proprio questo scandaloso intreccio speculativo tra interessi pubblici e privati legato al precario sistema di collegamenti via mare, ha dovuto rispondere il sottosegretario ai trasporti, Ciccardini, il quale aveva contestato che, anche e soprattutto grazie alla decisione dell'autorità di comune di Villa S. Giovanni, e da questo alle società private Carone e Tourist (per diritto o per rovescio controllate da Amedeo Matalone, uno degli animatori nel '70 della rivolta reggina del «boia chi molla»), di un piazzale per il transito sulla costa calabra, oggi circa il 70 per cento del trasporto dei mezzi pesanti è gestito dai privati. E ciò a tutto ed esclusivo danno delle ferrovie dello Stato la cui sostanziale ingenuità è funzionale all'allargamento del mercato degli speculatori. Il governo non ha smentito nulla, neppure la «donazione» della piazzola, che ha anzi difeso.